

La Chirurgia d'Urgenza Italiana tra presente e futuro

Convegno Nazionale della Società Italiana di Chirurgia d'Urgenza e del Trauma

Prima Conferenza Italiana delle Unità di Chirurgia d'Urgenza

Presidenti: Prof. F. Stagnitti, Prof. P. Chirletti

Fossanova (LT) e San Felice Circeo (LT), 21 e 23 maggio 2015

È stato opportuno ed utile assistere a questo (modestamente chiamato) Convegno per acquisire spunti propositivi e persuasive possibilità attuative su temi che riguardano la chirurgia d'Urgenza in Italia in base ad osservazioni e proposte vaste e pertinenti dei chirurghi a essa dedicati. La Chirurgia d'Urgenza va considerata ormai come una rara espressione della vasta tradizione disciplinare già rappresentata dalla chirurgia generale ed oggi, naturalmente, è richiamata alla coordinazione necessaria delle sue priorità organizzative e istituzionali a beneficio dei cittadini nell'osservanza dello spirito e delle regole del Sistema Sanitario Nazionale. Essa partecipa consapevolmente alle decisioni innovative, mantiene viva l'attenzione alla identità dei suoi contenuti, contiene e programma l'impazienza tecnologica, si offre alla collaborazione partecipativa, scuote le elucubrazioni politiche con la profonda conoscenza di situazioni e argomenti, si impegna alla responsabilità dei servizi, si mette a disposizione delle nuove intese operative, sottolineando la necessità di immediatezza dei provvedimenti per il funzionamento. Da tutto questo si evince come il "Convegno" sia stato immaginato e si sia svolto all'insegna di constatazioni urgenti e premonizioni statistiche, metodologiche e scientifiche trascurando, naturalmente, interessi di individui, di gruppi e di bottega. Le partecipazioni al dibattito e i contributi individuali, di staff, di organizzazioni parallele e di sostegno hanno dato consistenza non immateriale agli interventi dei numerosi operatori convenuti da tutta Italia, da Milano a Palermo.

In questa manifestazione di coerenza e di indole costruttiva intravediamo dunque una spinta acceleratoria ad un quadro più rifinito e aggiornato delle emergenze e delle urgenze chirurgiche in Italia, nel complesso delle ricadute della crisi su risorse, strutture e personale.

Secondo lo spirito essenziale della manifestazione sono state condotte varie sessioni con sedute plenarie, letture, tavole rotonde, sul "trauma che sta cambiando e come cambiarne gli effetti", sulla qualità e sugli intenti delle Scuole di Specializzazione, sulle tecnologie progredenti e, in questi ambiti, il rapporto tra sapere, clinica e tecnica. La partecipazione di operatori ed esperti è stata integrata dalla presenza attiva di specializzandi, paramedici, studenti. I politici coinvolti hanno espresso i loro punti di vista con osservazioni e progetti.

Giorgio Di Matteo

XI CONGRESSO NAZIONALE CLUB DELLE U.E.C.

Associazione delle Unità di Endocrinochirurgia Italiane

Presidenti: Maurizio De Palma, Giovanni Docimo,

Celestino Pio Lombardi, Luciano Pezzullo

Napoli, 4-6 giugno 2015

Nell'indirizzo di benvenuto ai congressisti i Presidenti si augurano che Napoli li accolga "con la consueta cordialità e ospitalità". E l'esito favorevole di questo auspicio è fuori discussione. Essi annunciano anche i punti salienti dei contenuti congressuali sottolineando il rilievo di alcuni indirizzi scientifici e pratici. In effetti l'instaurazione e il concreto svolgimento dei lavori hanno coinvolto, in profondità, temi generali e particolari e questioni singole su conoscenze nel vasto campo delle endocrinopatie di interesse chirurgico che sempre più evocano interventi aggiornativi di ricerca e di applicazione. Ne è risultata una complessa trama di incontri su esperienze, causalità,

prove, interpretazioni e spiegazioni esaustive delle patologie tiroidee e paratiroidee, mammarie, surrenali, pancreatiche, dell'obesità, sui tumori neuroendocrini, sulle tecnologie di ausilio, sul contenzioso medico legale. Sono stati presentati e discussi i risultati dello studio UEC sul T3. La sessione congiunta SIE-AME-AIT-CLUB UEC-SIEC ha messo a punto questioni inerenti all'identità del microcarcinoma tiroideo; un corso per medici di base ha inquadrato gli elementi diagnostici e terapeutici della patologia tiroidea.

Videorelazioni e videocomunicazioni selezionate hanno efficacemente corredato le esposizioni orali.

Per la concreta rete di rapporti culturali tra individui, gruppi di studio e Scuole, per la pluralità di pulsioni identitarie sul fondale di fiducia nei propri valori senza funzioni e fantasie, questo Congresso si iscrive dunque nel neo filone culturale e tecnico della chirurgia italiana per il suo straordinario impegno a dare visibilità e chiara esattezza alla endocrinochirurgia portando anch'essa a vivere le sfide del nostro tempo.

Giorgio Di Matteo

40 Anni di Scuola di Chirurgia a Chieti

Chirurghi Protagonisti del Futuro

Presidente: Prof. Paolo Innocenti

Chieti, 12-13 giugno 2015

Quarant'anni e si vedono tutti, ma in senso positivo e concreto, dalla fondazione allo sviluppo e ai compimenti. Si celebra infatti, quasi si festeggia, una strada volenterosa di motivazione culturale e di identità. Che si mantiene e perfeziona incrociando i tempi delle riforme universitarie e assistenziali, aggiustando le diversità teoretiche di individui e di gruppi e le incongruenze epistemologiche. In questo spirito del Congresso si ricordano e documentano i progressi di metodologie e tecniche, la vostra casistica clinica non solo regionale, si incrementano le specialità al servizio delle patologie e delle esigenze sociali, si insiste sul processo formativo di allievi e discenti fondando e promuovendo una Scuola di Specializzazione ad alto tenore operativo così da valorizzare progetti e speranze dei giovani chirurghi in campo universitario e ospedaliero, si definiscono proposte per un sistema sanitario sostenibile.

A questi bilanci di attuazione si associano i ricordi grati dei pionieri, dei Maestri e degli Allievi delle Scuole bolognese e romana che fin da principio hanno convenuto una reciproca integrazione e il riconoscimento collaborativo paritario dei buoni professionisti ospedalieri.

Di tutto questo e di altro si è discusso nelle sessioni del Congresso: l'Università e le nuove sfide, un sistema sanitario "sostenibile", il "trionfo" delle tecnologie, il robot in sala operatoria, l'esperienza delle unità operative della ASL Lanciano-Vasto-Chieti, il training con simulatori. Gli Amministratori intervenuti, partecipativi ed espliciti, hanno esposto situazioni e prospettive di moduli organizzativi ed economici e seguito con attenzione osservazioni, valutazioni comparate e suggerimenti presentati a vario titolo dagli operatori sanitari.

Giorgio Di Matteo